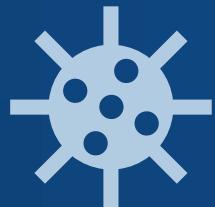




QUARTA EDIZIONE DELL'INDAGINE
SUGLI EFFETTI DELLA PANDEMIA DA COVID-19
PER LE IMPRESE ITALIANE



CONFININDUSTRIA

A cura del Centro Studi Confindustria e dell'Area Affari Internazionali di Confindustria

Coordina la raccolta e l'analisi dei dati Tullio Buccellato (t.buccellato@confindustria.it); contribuiscono Giulia Conti, Gianluca Gallo e Silvio La Torre.

Roma, 23 luglio 2020

I risultati presentati in questa indagine sono basati su dati raccolti fino al 19 luglio 2020. Le statistiche riportate in merito ai danni subiti dalle aziende in termini di fatturato e ore lavorate si riferiscono all'intero mese di giugno; tutte le restanti si riferiscono al momento della compilazione e alle prospettive future.

Il campione non può considerarsi statisticamente rappresentativo della popolazione delle imprese italiane ma è indicativo di come venga percepito l'impatto del Covid-19 su scala territoriale e settoriale. Per alcune regioni e/o settori dove il numero delle risposte ricevuto è stato inferiore alle 20 unità i dati riportati in appendice non sono stati commentati nel testo del documento che segue.

Indice

1 - I risultati dell'indagine in pillole	4
2 - Analisi dei risultati	5
2.1 Stato di apertura/chiusura dell'azienda e gestione del personale	5
2.2 Ammortizzatori sociali (CIGO, FIS)	7
2.3 Entità dei danni sofferti	8
2.4 Gestione dell'attività	9
2.5 Strategie per superare la crisi	11
3 - Appendice statistica	12



1 - I risultati dell'indagine in pillole

L'8 luglio 2020, Confindustria ha avviato una quarta indagine sugli effetti della pandemia da Covid-19 per le imprese italiane. I risultati vengono presentati in modo comparato con quelli raccolti a maggio subito dopo la riapertura di molte aziende. Qui di seguito una sintesi delle principali statistiche:

- si è registrato un miglioramento rispetto all'indagine precedente, seppure il quadro rispetto al 2019 resti negativo: in termini di fatturato la perdita media di giugno rispetto allo stesso mese del 2019 è stata del -24,5% (da -48,4% di aprile); mentre in termini di ore lavorate del -17,6% (da -46,3%). In alcune regioni il calo rispetto all'anno precedente resta molto sopra la media, per esempio in Toscana (-37,7% per il fatturato e -27,9% per le ore lavorate).
- Continua ad aumentare il numero di aziende aperte: l'85,2% delle imprese intervistate ha riaperto totalmente (in maggio erano il 73,8%) mentre il 12,9% lo ha fatto solo in parte (da 20,3%). Le aziende ancora chiuse sono l'1,6% (da 5,9%).
- I dipendenti inattivi si attestano al 17,7%, in riduzione rispetto al 28,5% registrato nell'indagine precedente. L'utilizzo del telelavoro è diminuito, attestandosi al 19,2% dei dipendenti totali delle aziende intervistate (da 29,2%).
- Il numero dei dipendenti inattivi varia di regione in regione (con un picco del 48,1% in Campania) e di settore in settore (con un picco dell'87,7% per i servizi di alloggio e ristorazione). Effettuando un focus sulla manifattura, a fronte di una media del 10,4% di dipendenti che restano inattivi, si nota come tra i settori che stentano maggiormente a ripartire compaiano il comparto tessile (19,5%) e quello della carta (23,9%).
- In calo, seppure resti elevato, il numero dei dipendenti delle aziende intervistate che potrebbe dover ricorrere ad ammortizzatori sociali (CIGO, FIS, etc.): il 13,0% in luglio da 37,6% in maggio. Anche in questo caso si rilevano variazioni regionali importanti con picchi del 30,9% in Piemonte e del 23,0% in Toscana.
- Dall'analisi delle risposte qualitative risulta chiaro il bisogno di ulteriore sostegno per le imprese da parte delle istituzioni. È auspicabile che vi siano ancora provvedimenti per facilitare l'accesso alla liquidità e al credito, ma anche un alleggerimento della fiscalità o almeno un rinvio delle scadenze al 2021. Si richiede anche un prolungamento degli ammortizzatori sociali e di altre misure per rilanciare la domanda.
- L'applicazione dei protocolli sanitari ha fatto sì che ci sia stato un aumento dei costi mensili sostenuti in media per lavoratore pari a 125 euro.
- Per reagire alla crisi le strategie introdotte più frequentemente dalle imprese sono la riduzione dei costi fissi (scelta dal 23,5%) e l'ampliamento dei target di mercato (17,9%).

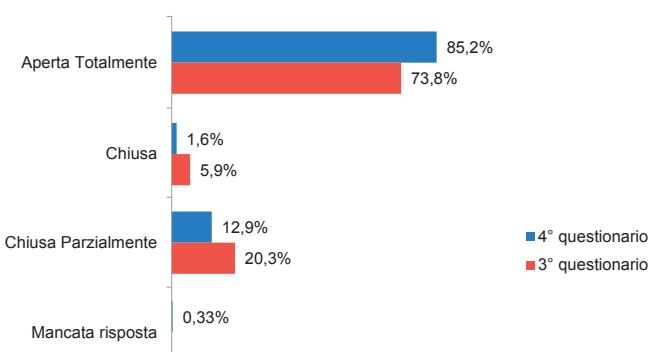
2 - Analisi dei risultati

2.1 Stato di apertura/chiusura dell'azienda e gestione del personale

Rispetto alla precedente indagine, per cui ancora il 26,2% delle imprese risultava essere chiusa (anche in maniera parziale), ad oggi risulta esserlo il 14,5% delle aziende. Le aziende totalmente chiuse sono solo l'1,6%; mentre il 12,9% rimane parzialmente chiuso (Fig.1).

Figura 1 - Stato dell'azienda, paragone con i risultati della terza indagine

(su un campione di 1.836 imprese per il 4° questionario e di 2.318 imprese per il 3°)

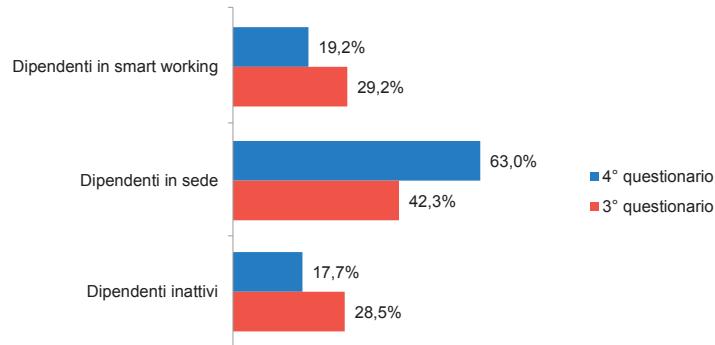


Domanda: In data odierna la sua azienda, a seguito delle disposizioni del Governo, è:

In netto calo è la percentuale dei dipendenti inattivi rispetto alla precedente indagine: dal 28,5% registrato per il mese di maggio al 17,7% attuale. Il fatto che poco meno di un quinto dei dipendenti risultò ancora inattivo rende evidente come si resti ancora lontani da un ritorno alla normalità e resta ancora molto incerto quanto profondi e duraturi rischieranno di essere gli effetti della crisi. In calo l'utilizzo dello smart working, passato dal 29,2% registrato in maggio al 19,2% registrato in luglio. Aumenta nettamente la percentuale di dipendenti in sede (63,0% da 42,3%); (Fig.2).

Figura 2 - Modalità di lavoro dei dipendenti, paragone con i risultati della terza indagine

(su un campione di 1.836 imprese per il 4° questionario e di 2.318 aziende per il 3°)



Domanda: Quanti dipendenti diretti totali ha la sua azienda? (indicare numero); Del totale dei lavoratori quanti, almeno in via approssimativa, svolgono in parte o totalmente la loro attività in smart working? (indicare il numero) Del totale dei lavoratori quanti, almeno in via approssimativa, sono presenti in sede?; (indicare il numero)



Tra le regioni, sono le Marche, il Trentino Alto Adige e l'Abruzzo a registrare il numero di dipendenti in sede più elevato (87,3%, 84,2% e 83,0%; Tab.A1 in appendice statistica). Mentre è la regione Lombardia che ha registrato, rispetto a maggio, la variazione percentuale maggiore (da 33,7% a 55,9%). Il Lazio, la Liguria e la Puglia presentano ancora un numero elevato di dipendenti che lavorano in smart working (rispettivamente 34,4%, 29,9% e 40,6%).

I settori con il maggior numero di dipendenti in smart working (Tab.A2 in appendice statistica) rimangono quelli dei servizi di informazione e comunicazione (70,3%) e del noleggio, agenzie di viaggio e servizi di supporto alle imprese (62,6%) che superano di gran lunga la media nazionale. A riprendere l'attività in sede sono in particolar modo i dipendenti del settore della fornitura di acqua o reti fognarie (73,9%), delle attività manifatturiere (72,7%) e delle altre attività e servizi (72,4%), settori per cui la situazione è nettamente migliorata rispetto al mese di maggio (53,2% e 26,9%). Ancora drammatica è la situazione per il settore di servizi di alloggio e ristorazione che registra nuovamente la più grande percentuale di dipendenti inattivi (87,7%).

Se si effettua un focus sulla manifattura (Tab.A3 in appendice statistica), a presentare il più elevato numero di dipendenti in smart working rimane il settore dell'elettronica e apparecchi di precisione, ma è comunque in calo rispetto al mese di maggio (39,5% rispetto al 55,4% della precedente indagine). È il settore della riparazione e manutenzione a presentare la più alta percentuale di dipendenti non attivi (28,1%).

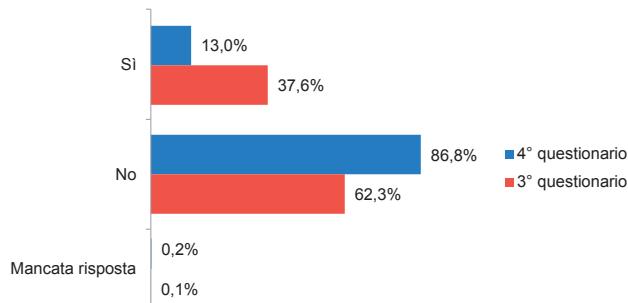
Per quanto riguarda la modalità di lavoro per taglia d'impresa (Tab.A4 in appendice statistica) si è verificato, rispetto al mese di maggio, un aumento generale dei dipendenti in sede, soprattutto per le aziende di piccole (da 59,6% a 75,7%) e grandi dimensioni (da 33,0% a 58,8%). Le grandi imprese rimangono quelle con la più alta percentuale di dipendenti inattivi.



2.2 Ammortizzatori sociali (CIGO, FIS)

La progressiva riapertura ha anche fatto sì che sia in calo la percentuale dei dipendenti che potrebbe dover ricorrere ad ammortizzatori sociali (CIGO, FIS, etc.). La percentuale registrata nel mese di luglio è stata pari al 13,0%, rispetto al 37,6% dei dipendenti delle aziende intervistate in maggio (Fig.3).

Figura 3 - Percentuale di dipendenti che potrebbero usufruire di ammortizzatori sociali, paragone con i risultati della seconda indagine
(su un campione di 1.836 imprese per il 4° questionario e di 2.318 aziende per il 3°)



Domanda: L'azienda prevede ricadute occupazionali negative? Se sì, in che percentuale rispetto alla forza lavoro attuale? (indicare il valore in percentuale)
Se sì, per quanti lavoratori in particolare attraverso gli ammortizzatori sociali (CIGO, FIS)?

A livello regionale (Tab.A5 appendice statistica) si è registrato un netto miglioramento in merito alla necessità di dover ricorrere agli ammortizzatori sociali. Le aziende che nel mese di luglio hanno manifestato maggiormente il bisogno di doverne usufruire sono quelle del Piemonte (30,9%) e del Trentino Alto Adige (25,9%).

Anche a livello settoriale (Tab.A6 in appendice statistica) si è registrata una netta variazione percentuale per i settori delle attività manifatturiere (85,4% rispetto al 59,7% di maggio che sosteneva di non dovervi ricorrere) e per le attività di servizi di alloggio e ristorazione (da 9,7% a 79,9%, nonostante il settore rimanga tra i più colpiti).

Anche per le imprese della manifattura (Tab.A7 in appendice statistica) si registra un forte miglioramento, soprattutto per il settore dell'abbigliamento e del pellame, dove la statistica si è completamente ribaltata: le aziende del settore dichiarano per l'81,5% di non aver intenzione di usufruire di ammortizzatori sociali, rispetto all'82,9% che dichiarava di dovervi ricorrere nel mese di maggio. Rimane alta, rispetto alla media nazionale, la percentuale di utilizzo dello strumento per il settore della gomma e della plastica (44,3%).

2.3 Entità dei danni sofferti

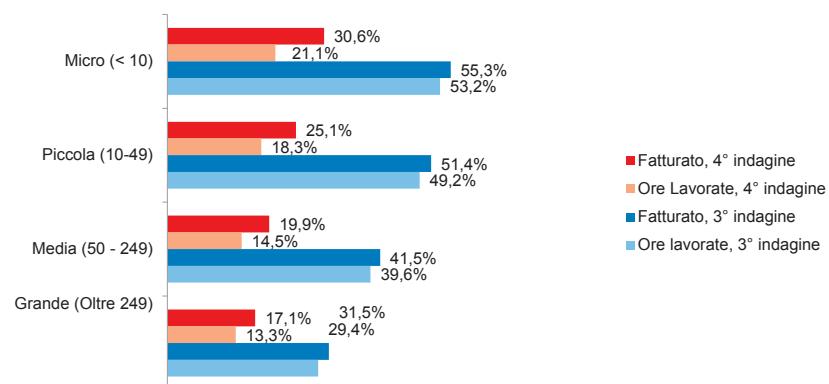
I danni registrati nel mese di giugno (rispetto a giugno 2019) sono stati inferiori a quelli subiti in aprile. Il danno medio subito dalle imprese in termini di fatturato registrato è stato del -24,5%, rispetto al -48,4% precedentemente registrato in aprile.

Anche per quanto riguarda le ore lavorate la contrazione media è nettamente diminuita rispetto alla scorsa indagine, con un -17,6% a giugno rispetto al -46,3% ad aprile.

Il grado di sofferenza resta inversamente proporzionale alla taglia delle imprese (Fig.4).

Le microimprese sotto i dieci dipendenti risultano ancora essere le più colpite, con una diminuzione media del -30,6% del fatturato e del -21,1% delle ore lavorate: nella terza indagine avevano visto una diminuzione media del 55,3% del fatturato e del -53,2% delle ore lavorate. Per le grandi imprese i danni in termini di fatturato e ore lavorate sono stati rispettivamente del -17,1% e del -13,3%, rispetto al -31,5% e del -29,4% nella precedente indagine.

Figura 4 - Calo percentuale imputabile al Covid 19 per taglia, paragone con i risultati della terza indagine
(su un campione di 1.836 imprese per il 4° questionario e di 2.318 aziende per il 3°)



Domanda: Se ha avuto un impatto negativo imputabile agli effetti del Covid, in riferimento al solo mese di giugno 2020 / aprile 2020, può quantificare il calo percentuale delle seguenti variabili rispetto alla normalità (esempio giugno 2019 / aprile 2019)?
[del fatturato, delle ore lavorate]

A livello regionale (Tab.A8 in appendice statistica), anche in termini di riduzione del fatturato e delle ore lavorate si è assistito a un generale miglioramento rispetto al mese di aprile 2020. In particolar modo ha registrato una forte ripresa il Trentino Alto Adige con una perdita di fatturato del -15,8% rispetto al -42,8% del mese di aprile e delle ore lavorate (da -44,4% a -9,7%) e la regione delle Marche (-23,8% rispetto a -63,6% per il fatturato e da -62,8% a -18,2% per le ore lavorate). Superano ancora la media nazionale in termini di perdita di fatturato la Calabria e la Toscana. In miglioramento anche la percentuale delle ore lavorate. Puglia e Trentino Alto Adige registrano la contrazione più ridotta in termini di fatturato (-17,7% e -15,8%).

Analizzando i diversi macrosettori (Tab.A9 in appendice statistica), emerge che sono le attività di servizi di alloggio e ristorazione a presentare la percentuale più alta di riduzione del fatturato e delle ore lavorate (-80,4%; -59%), mentre si è assistito ad un miglioramento per il settore delle costruzioni sia in termini di fatturato che di ore lavorate (da -53,8 a -21,8% per il fatturato e da -59,9% a -10,2% per le ore lavorate).

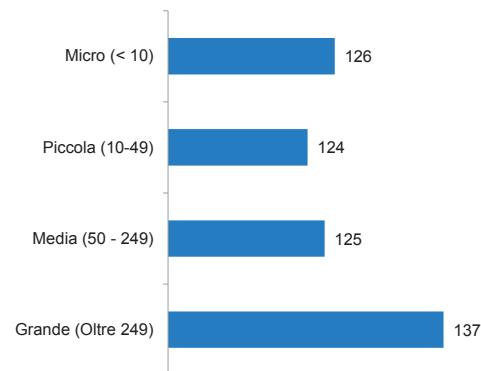
Per il settore manifatturiero (Tab.A10 in appendice statistica) è il settore tessile a presentare la maggiore percentuale di perdita del fatturato (-33,7%). Mentre la situazione generale è molto migliorata per tutti gli altri settori e in particolar modo per il settore dell'abbigliamento e pellame (anche se rimane comunque tra i più colpiti per perdita del fatturato) e del settore minerario.

2.4 Gestione dell'attività

Data la forzata convivenza con la situazione sanitaria attuale, nell'indagine più recente si è deciso di misurare le spese per dipendente in cui incorrono le aziende per applicare i protocolli vigenti per alleviare i rischi di una nuova propagazione del Covid-19..

Per la maggior parte dei rispondenti il costo è stato superiore ai 100 euro mensili per dipendente. Da notare come, facendo una distinzione per taglia, il costo medio per dipendente per le grandi imprese sia superiore a quello per le micro, piccole e medie imprese, dove è sostanzialmente stabile tra i 124 e i 126 euro per dipendente (Fig.5).

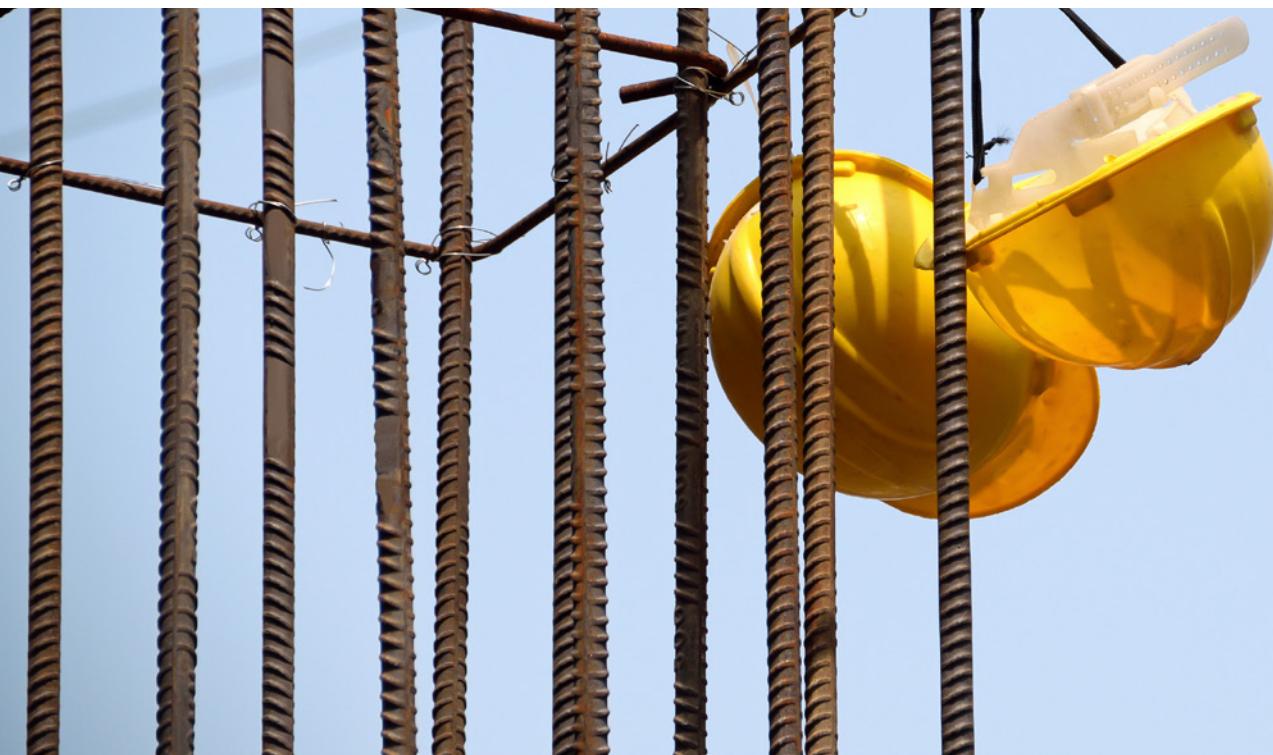
Figura 5 - Costo medio in euro per lavoratore per l'applicazione dei protocolli sanitari per taglia
(su un campione di 1.582 imprese)



Domanda A quanto ammontano indicativamente i costi mensili in euro sostenuti in media per: lavoratore a causa dell'applicazione dei protocolli sanitari (mascherine, gel, sanificazione etc)? (indicare euro per lavoratore)

Facendo un'ulteriore distinzione per regione, emerge che a livello generale le aziende del Sud Italia incorrono in costi più elevati per l'applicazione dei protocolli sanitari. I costi più bassi invece si sono registrati nelle Marche (94 euro), in Veneto (98 euro) e in Toscana (Tab. A11 in appendice statistica).

Analizzando i rispondenti per settore, invece, emerge che i costi più elevati per dipendente sono stati nel settore delle costruzioni e di altre attività e servizi, mentre i servizi di informazione e comunicazione e le attività di noleggio, agenzie di viaggio e servizi di supporto alle imprese hanno avuto i costi per dipendente mediamente più bassi (Tab.A12 in appendice statistica). Facendo un'analisi per settore manifatturiero, infine, emerge che il settore della metallurgia e delle apparecchiature elettriche e domestiche hanno avuto i costi per dipendente più alti, mentre il settore della gomma e della plastica e le altre industrie manifatturiere non altrimenti specificate hanno avuto quelli più bassi. (Tab.A13 in appendice statistica).



Difficoltà riscontrate dalle imprese

(Dimensione dei caratteri proporzionale al numero di occorrenze della parola nelle 1.836 risposte)



Domanda: Altro da segnalare (criticità, proposte ec.).

Dalle risposte qualitative dei rispondenti emerge in primo luogo come gli imprenditori richiedano maggiore sostegno da parte delle istituzioni e reputino insufficienti le misure sinora messe in atto per fronteggiare la crisi economica. La priorità resta quella di risolvere i problemi legati alla mancanza di liquidità, necessaria per l'adeguamento ai processi produttivi, sia per le difficoltà di accesso al credito (comprese le procedure farraginose per la richiesta), sia in merito ai termini di restituzione, considerati troppo brevi e con tassi di interesse elevati. I piani di rientro richiesti dalle aziende sono di almeno 10 anni.

La seconda richiesta che emerge è legata al prolungamento della possibilità di usufruire degli ammortizzatori sociali, almeno fino alla fine dell'emergenza, in concomitanza con la necessità di una riduzione delle imposte fiscali o con scadenza da prolungare almeno al 2021.

Una buona parte dei rispondenti, invece, evidenzia la necessità di interventi da parte del governo per stimolare la domanda, far ripartire i consumi delle famiglie e ridurre i costi fissi aziendali, soprattutto il costo del lavoro, in relazione a una clientela che richiede espressamente un ribasso dei costi. Vengono richiesti inoltre incentivi/politiche durevoli di sostegno agli investimenti per il miglioramento della produttività e per poter nuovamente competere sui mercati internazionali.

Altre problematiche segnalate sono la necessità di riapertura dei collegamenti con l'estero, che determinano la possibilità di eseguire trasferte commerciali e tecniche, oltre alla possibilità di una maggiore visibilità per l'assegnazione di commesse. Anche la paralisi del sistema fieristico sta compromettendo l'attività di alcune aziende e ancora permangono le difficoltà relative all'adattamento alle nuove modalità di lavoro digitali.

Sulla base di un'analisi più generale è possibile infine sostenere che molti imprenditori siano preoccupati per i mesi a venire. Soprattutto in termini di fatturato, saranno infatti, secondo loro, l'ultimo trimestre del 2020 e il primo del 2021 a mostrare i veri effetti dell'emergenza Covid-19.

2.5 Strategie per superare la crisi

Si segnalano delle variazioni tra i risultati della terza e della quarta indagine nelle strategie utilizzate per superare i danni dell'epidemia.

Anche nell'ultima indagine le aziende hanno dato la priorità alla riduzione dei costi fissi, scelta nel 23,5% dei casi, in aumento dalla terza indagine in cui era il 13,5%. In aumento anche l'obiettivo di ampliare i target di mercato, scelto dal 17,9% dei rispondenti (a fronte di un 14,6% nella terza indagine). In calo invece il consolidamento dello smart working, la diversificazione dei mercati esteri, l'ipotesi di scontistiche sui prezzi venduti e l'attesa del ritorno alla normalità.

Figura 6 - Strategie per superare i danni dell'epidemia, paragone con la terza indagine
(su un campione di 1.836 imprese)



Domanda: In funzione degli attuali scenari economici, quali sono le principali strategie che la sua impresa intende mettere in atto per superare la crisi? (digitare il numero delle prime due scelte nelle caselle sottostanti alle opzioni)



3. Appendice statistica

Tabella A1 - Modalità di lavoro dei dipendenti a livello regionale								
Regione	4° indagine (luglio 2020)				3° indagine (maggio 2020)			
	Dipendenti in smart working	Dipendenti in sede	Dipendenti inattivi	Numero osservazioni	Dipendenti in smart working	Dipendenti in sede	Dipendenti inattivi	Numero osservazioni
Abruzzo	5,5%	83,0%	11,5%	23	9,9%	48,5%	41,6%	31
Basilicata*	3,9%	49,0%	47,1%	15	3,5%	36,6%	59,9%	16
Calabria	3,4%	56,2%	40,4%	25	2,5%	65,8%	31,7%	11
Campania	5,2%	46,6%	48,1%	29	9,2%	46,0%	44,9%	17
Emilia Romagna	11,9%	70,9%	17,2%	274	12,6%	66,4%	21,0%	196
Friuli Venezia Giulia*	0,8%	45,1%	54,2%	5	17,9%	57,2%	24,8%	123
Lazio	34,4%	56,7%	8,9%	68	39,3%	31,2%	29,4%	184
Liguria	29,9%	50,6%	19,4%	35	29,4%	42,9%	27,7%	28
Lombardia	23,0%	55,9%	21,1%	681	36,3%	33,7%	29,9%	869
Marche	4,4%	87,3%	8,2%	50	5,0%	63,4%	31,7%	39
Molise*	-	-	-	0	7,9%	64,0%	28,1%	4
Piemonte	10,4%	76,3%	13,3%	258	20,1%	52,8%	27,1%	293
Puglia	40,6%	54,9%	4,5%	39	36,6%	47,2%	16,2%	37
Sardegna*	12,1%	56,2%	31,6%	15	-	-	-	0
Sicilia	14,2%	60,9%	24,9%	28	8,2%	47,0%	44,8%	18
Toscana	14,4%	70,9%	14,7%	116	20,3%	41,1%	38,6%	175
Trentino Alto Adige	7,3%	84,2%	8,4%	71	20,1%	64,3%	15,6%	87
Umbria*	0,0%	94,4%	5,6%	5	7,9%	37,9%	54,2%	11
Val D'Aosta*	50,0%	50,0%	0,0%	1	3,3%	40,0%	0,0%	2
Veneto	10,7%	77,4%	11,8%	98	15,5%	62,4%	22,1%	177
Totale	19,2%	63,0%	17,7%	1836	29,2%	42,3%	28,5%	2318

Domanda: quanti dipendenti diretti totali ha la sua azienda? (indicare numero); Del totale dei lavoratori quanti, almeno in via approssimativa, svolgono – in parte o totalmente – la loro attività in smart working? (indicare il numero); Del totale dei lavoratori quanti, almeno in via approssimativa, sono presenti in sede? (indicare il numero)

* Numero di risposte limitato.

Tabella A2 - Modalità di lavoro dei dipendenti a livello settoriale								
Settore	4° indagine (luglio 2020)				3° indagine (maggio 2020)			
	Dipendenti in smart working	Dipendenti in sede	Dipendenti inattivi	Numero osservazioni	Dipendenti in smart working	Dipendenti in sede	Dipendenti inattivi	Numero osservazioni
a. Agricoltura, silvicolture e pesca*	-	-	-	0	12,4%	44,6%	43,1%	2
b. Estrazioni di minerali da cave e miniere*	2,3%	73,5%	24,2%	12	13,1%	67,0%	19,8%	17
c. Attività manifatturiere	16,9%	72,7%	10,4%	1069	20,9%	53,2%	25,9%	1424
d. Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata*	24,1%	69,6%	6,3%	12	26,0%	13,9%	60,0%	12
e. Fornitura di acqua, reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	10,8%	73,9%	15,3%	22	19,9%	68,7%	11,4%	29
f. Costruzioni	2,8%	51,5%	45,8%	103	6,8%	53,5%	39,8%	160
g. Commercio all'ingrosso e al dettaglio; Riparazione di autoveicoli e motocicli	24,4%	60,9%	14,7%	155	48,4%	35,4%	16,2%	165
h. Trasporto e magazzinaggio	12,8%	67,2%	20,0%	58	10,4%	54,8%	34,8%	65
i. Attività di servizi di alloggio e di ristorazione	1,9%	10,4%	87,7%	69	6,0%	5,7%	88,3%	69
l. Attività immobiliari*	13,9%	80,6%	5,6%	6	23,5%	74,5%	2,0%	9
j. Servizi di informazione e comunicazione	70,3%	24,1%	5,6%	109	77,9%	14,6%	7,5%	124
k. Attività finanziarie e assicurative*	45,3%	32,5%	22,2%	13	92,6%	1,7%	5,7%	15
o. Attività professionali, scientifiche e tecniche	40,1%	41,9%	18,0%	107	40,7%	13,1%	46,2%	129
p. Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	62,6%	18,8%	18,7%	55	42,6%	12,6%	44,8%	64
r. Istruzione*	18,1%	4,8%	77,1%	6	93,8%	6,3%	0,0%	3
s. Sanità e assistenza sociale*	13,0%	82,1%	4,9%	12	3,5%	75,2%	21,3%	12
t. Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento*	8,3%	69,4%	22,2%	4	7,4%	11,1%	81,5%	5
u. Altre attività di servizi	4,4%	72,4%	23,3%	24	15,0%	26,9%	58,0%	14
Totale	19,2%	63,0%	17,7%	1836	29,2%	42,3%	28,5%	2318

Domanda: quanti dipendenti diretti totali ha la sua azienda? (indicare numero); Del totale dei lavoratori quanti, almeno in via approssimativa, svolgono – in parte o totalmente – la loro attività in smart working? (indicare il numero); Del totale dei lavoratori quanti, almeno in via approssimativa, sono presenti in sede? (indicare il numero)

* Numero di risposte limitato.

Tabella A3 - Modalità di lavoro dei dipendenti con focus sui settori manifatturiero

Settore manifatturiero	4° indagine (luglio 2020)				3° indagine (maggio 2020)			
	Dipendenti in smart working	Dipendenti in sede	Dipendenti inattivi	Numero osservazioni	Dipendenti in smart working	Dipendenti in sede	Dipendenti inattivi	Numero osservazioni
a.Alimentare	17,4%	72,5%	10,1%	86	15,3%	65,3%	19,4%	92
b.Bevande*	16,3%	65,4%	18,2%	16	18,3%	37,3%	44,5%	19
c.Tabacco*	-	-	-	0	-	-	-	0
d.Tessile	6,1%	74,4%	19,5%	71	8,1%	69,4%	22,5%	128
e.Abbigliamento e pellame	9,1%	86,8%	4,1%	38	4,5%	78,4%	17,1%	51
f.Prodotti in legno (escluso mobili)*	1,2%	86,5%	12,3%	13	4,9%	72,2%	22,9%	22
g.Carta	3,7%	72,5%	23,9%	33	8,4%	57,6%	34,0%	45
h.Stampa	3,9%	91,0%	5,2%	34	10,8%	58,8%	30,4%	29
i.Coke e petrolio*	24,1%	64,5%	11,3%	3	46,0%	5,9%	48,2%	3
l.Chimica	32,0%	50,8%	17,2%	72	25,2%	35,2%	39,7%	75
m.Farmaceutica*	16,8%	66,4%	16,9%	15	23,5%	60,6%	16,0%	31
n.Gomma e plastica	9,5%	82,8%	7,7%	93	14,5%	69,3%	16,2%	112
o.Minerali non metall.	13,1%	77,8%	9,1%	47	9,4%	59,8%	30,8%	60
p.Metallurgia	9,5%	79,8%	10,7%	23	9,0%	67,6%	23,4%	40
q.Prodotti in metallo (esclusi macchinari)	5,4%	81,1%	13,5%	156	7,3%	64,9%	27,8%	228
r.Elettronica e apparecchi di precisione	39,5%	59,4%	1,1%	44	55,4%	23,1%	21,5%	66
s.Apparecchiature elettriche e domestiche	15,3%	79,1%	5,6%	37	24,0%	61,3%	14,6%	85
t.Macchinari	11,6%	76,7%	11,8%	187	20,8%	55,5%	23,8%	197
u.Autoveicoli*	12,7%	74,6%	12,7%	11	7,5%	39,0%	53,5%	21
v.Altri mezzi di trasporto*	12,5%	41,4%	46,1%	9	27,7%	55,0%	17,3%	11
x.Mobili e arredo*	5,6%	93,7%	0,7%	14	11,0%	71,5%	17,4%	28
y.Altre industrie manifatturiere	15,4%	77,8%	6,9%	38	15,1%	50,5%	34,4%	42
z.Riparazione e manutenzione	13,8%	58,2%	28,1%	29	31,0%	46,6%	22,4%	39
Totale	16,9%	72,7%	10,4%	1069	20,9%	53,2%	25,9%	1424
Domanda: quanti dipendenti diretti totali ha la sua azienda? (indicare numero); Del totale dei lavoratori quanti, almeno in via approssimativa, svolgono – in parte o totalmente - la loro attività in smart working? (indicare il numero); Del totale dei lavoratori quanti, almeno in via approssimativa, sono presenti in sede? (indicare il numero)								
* Numero di risposte limitato.								

Tabella A4 - Modalità di lavoro dei dipendenti per taglia

Taglia	4° indagine (luglio 2020)				3° indagine (maggio 2020)			
	Dipendenti in smart working	Dipendenti in sede	Dipendenti inattivi	Numero osservazioni	Dipendenti in smart working	Dipendenti in sede	Dipendenti inattivi	Numero osservazioni
Micro (< 10)	16,2%	70,7%	13,2%	378	22,3%	53,8%	23,9%	444
Piccola (10-49)	10,7%	75,7%	13,6%	905	15,0%	59,6%	25,3%	1125
Media (50 - 249)	17,6%	66,5%	15,9%	438	24,4%	52,9%	22,7%	610
Grande (Oltre 249)	21,8%	58,8%	19,4%	115	34,8%	33,0%	32,2%	139
Domanda: quanti dipendenti diretti totali ha la sua azienda? (indicare numero); Del totale dei lavoratori quanti, almeno in via approssimativa, svolgono – in parte o totalmente - la loro attività in smart working? (indicare il numero); Del totale dei lavoratori quanti, almeno in via approssimativa, sono presenti in sede? (indicare il numero)								

Tabella A5 - Percentuale di dipendenti che potrebbero usufruire di ammortizzatori sociali a livello regionale

Regione	4° indagine (luglio 2020)			3° indagine (maggio 2020)		
	Sì	No	Osservazioni	Sì	No	Osservazioni
Abruzzo	16,9%	83,1%	22	51,8%	48,2%	31
Basilicata*	10,1%	89,9%	15	64,1%	35,9%	16
Calabria	3,5%	96,5%	24	39,6%	60,4%	11
Campania	9,7%	90,3%	28	63,3%	36,7%	17
Emilia Romagna	12,8%	87,2%	273	44,0%	56,0%	196
Friuli Venezia Giulia*	41,7%	58,3%	4	55,9%	44,1%	123
Lazio	10,6%	89,4%	67	34,7%	65,3%	183
Liguria	20,2%	79,8%	35	65,1%	34,9%	28
Lombardia	7,2%	92,8%	671	28,5%	71,5%	864
Marche	18,0%	82,0%	49	81,2%	18,8%	39
Molise*	-	-	0	42,1%	57,9%	4
Piemonte	30,9%	69,1%	252	54,7%	45,3%	293
Puglia	2,0%	98,0%	39	19,3%	80,7%	37
Sardegna*	5,2%	94,8%	15	-	-	0
Sicilia	2,7%	97,3%	28	45,1%	54,9%	18
Toscana	23,0%	77,0%	108	43,8%	56,2%	175
Trentino Alto Adige	25,9%	74,1%	70	34,5%	65,5%	87
Umbria*	7,6%	92,4%	5	37,3%	62,7%	11
Val D'Aosta*	0,0%	100,0%	1	40,0%	60,0%	1
Veneto	16,2%	83,8%	96	52,5%	47,5%	176
Mancata risposta	-	-	34	-	-	8
Totale	13,0%	86,8%	1836	37,6%	62,3%	2318

Domanda: l'azienda prevede ricadute occupazionali negative? Se sì, in che percentuale rispetto alla forza lavoro attuale? (indicare il valore in percentuale) Se sì, per quanti lavoratori in particolare attraverso gli ammortizzatori sociali (CIGO, FIS)?

* Numero di risposte limitato.

Tabella A6 - Percentuale di dipendenti che potrebbero usufruire di ammortizzatori sociali a livello settoriale

Settore	4° indagine (luglio 2020)			3° indagine (maggio 2020)		
	Sì	No	Osservazioni	Sì	No	Osservazioni
a. Agricoltura, silvicoltura e pesca*	-	-	0	28,7%	71,3%	2
b. Estrazioni di minerali da cave e miniere*	2,1%	97,9%	12	64,8%	35,2%	16
c. Attività manifatturiera	14,6%	85,4%	1048	40,3%	59,7%	1421
d. Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata*	0,0%	100,0%	12	3,4%	96,6%	12
e. Fornitura di acqua, reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	1,7%	98,3%	22	27,9%	72,1%	29
f. Costruzioni	5,5%	94,5%	101	53,4%	46,6%	160
g. Commercio all'ingrosso e al dettaglio; Riparazione di autoveicoli e motocicli	13,3%	86,7%	154	56,3%	43,7%	163
h. Trasporto e magazzinaggio	2,8%	97,2%	58	36,4%	63,6%	65
i. Attività di servizi di alloggio e di ristorazione	20,1%	79,9%	66	90,3%	9,7%	69
j. Attività immobiliari*	11,1%	88,9%	6	19,6%	80,4%	9
k. Attività finanziarie e assicurative*	13,0%	87,0%	11	20,5%	79,5%	14
l. Servizi di informazione e comunicazione	4,9%	95,1%	108	13,5%	86,5%	124
o. Attività professionali, scientifiche e tecniche	17,0%	83,0%	105	21,1%	78,9%	128
p. Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	20,7%	79,3%	54	36,7%	63,3%	64
r. Istruzione*	88,6%	11,4%	6	87,5%	12,5%	3
s. Sanità e assistenza sociale*	0,0%	100,0%	12	29,6%	70,4%	12
t. Attività artistiche, sportive di intrattenimento e divertimento*	17,1%	82,9%	3	45,8%	54,2%	5
u. Altre attività di servizi	28,8%	71,2%	24	73,1%	26,9%	14
Mancata risposta	-	-	34	-	-	8
Totale	13,0%	87,0%	1836	37,6%	62,4%	2318

Domanda: l'azienda prevede ricadute occupazionali negative? Se sì, in che percentuale rispetto alla forza lavoro attuale? (indicare il valore in percentuale)

* Numero di risposte limitato.

Tabella A7 - Percentuale di dipendenti che potrebbero usufruire di ammortizzatori sociali con focus sul settore manifatturiero						
	4° indagine (luglio 2020)			3° indagine (maggio 2020)		
Settore manifatturiero	Si	No	Osservazioni	Si	No	Osservazioni
a.Alimentare	6,5%	93,5%	85	22,7%	77,3%	92
b.Bevande*	10,5%	89,5%	16	47,9%	52,1%	19
c.Tabacco*	-	-	0	-	-	0
d.Tessile	30,7%	69,3%	68	65,0%	35,0%	128
e.Abbigliamento e pellame	18,5%	81,5%	38	82,9%	17,1%	51
f.Prodotti in legno (escluso mobili)*	15,5%	84,5%	13	29,9%	70,1%	22
g.Carta	4,7%	95,3%	33	16,3%	83,7%	45
h.Stampa	10,9%	89,1%	33	38,6%	61,4%	29
i.Coke e petrolio*	0,0%	100,0%	3	2,8%	97,2%	2
l.Chimica	8,5%	91,5%	71	16,4%	83,6%	75
m.Farmaceutica*	11,8%	88,2%	15	11,8%	88,2%	31
n.Gomma e plastica	44,3%	55,7%	90	55,4%	44,6%	112
o.Minerali non metall.	6,5%	93,5%	47	37,4%	62,6%	59
p.Metallurgia	4,9%	95,1%	23	58,8%	41,2%	40
q.Prodotti in metallo (esclusi macchinari)	22,0%	78,0%	151	48,5%	51,5%	228
r.Elettronica e apparecchi di precisione	3,0%	97,0%	43	14,7%	85,3%	66
s.Apparecchiature elettriche e domestiche	11,7%	88,3%	36	61,3%	38,7%	85
t.Macchinari	16,3%	83,7%	183	55,5%	44,5%	197
u.Autoveicoli*	28,1%	71,9%	11	87,8%	12,2%	21
v.Altri mezzi di trasporto*	14,1%	85,9%	9	30,1%	69,9%	11
x.Mobili e arredo*	5,2%	94,8%	14	57,4%	42,6%	28
y.Altre industrie manifatturiere	22,6%	77,4%	37	58,4%	41,6%	42
z.Riparazione e manutenzione	5,1%	94,9%	29	33,3%	66,7%	38
Mancata risposta	-	-	21	-	-	0
Totali	56,7%	43,3%	1069	56,7%	43,3%	1421
Domanda: l'azienda prevede ricadute occupazionali negative? Se sì, in che percentuale rispetto alla forza lavoro attuale? (indicare il valore in percentuale)						
* Numero di risposte limitato.						

Tabella A8 - Calo percentuale imputabile al Covid-19 per regione					
	4° indagine (giugno 2020 rispetto a giugno 2019)		3° indagine (aprile 2020 rispetto a aprile 2019)		
Regione	Riduzione del fatturato	Riduzione in ore lavorate	Numero osservazioni	Riduzione del fatturato	Riduzione in ore lavorate
Abruzzo	-28,7%	-20,4%	23	-58,1%	-56,8%
Basilicata*	-30,7%	-24,7%	15	-56,9%	-59,4%
Calabria	-34,8%	-19,2%	25	-65,5%	-61,8%
Campania	-25,2%	-20,7%	29	-56,5%	-52,9%
Emilia Romagna	-20,9%	-14,8%	274	-41,7%	-40,0%
Friuli Venezia Giulia*	-36,0%	-32,0%	5	-50,8%	-51,5%
Lazio	-30,3%	-21,0%	68	-43,8%	-40,9%
Liguria	-20,9%	-11,4%	35	-56,1%	-43,9%
Lombardia	-23,0%	-16,6%	681	-46,7%	-44,3%
Marche	-23,8%	-18,2%	50	-63,6%	-62,8%
Molise*	-	-	0	-62,5%	-70,0%
Piemonte	-25,0%	-18,1%	258	-53,1%	-52,1%
Puglia	-17,7%	-11,5%	39	-43,8%	-41,4%
Sardegna*	-24,0%	-20,7%	15	-	-
Sicilia	-30,0%	-26,4%	28	-40,0%	-34,4%
Toscana	-37,7%	-27,9%	116	-55,1%	-53,0%
Trentino Alto Adige	-15,8%	-9,7%	71	-42,8%	-44,4%
Umbria*	-22,0%	-20,0%	5	-55,5%	-50,0%
Val D'Aosta*	0,0%	0,0%	1	-25,0%	-35,0%
Veneto	-27,1%	-20,8%	98	-47,6%	-42,9%
Totali	-24,5%	-17,6%	1836	-48,4%	-46,3%
Domanda: se ha avuto un impatto negativo imputabile agli effetti del Covid-19, in riferimento al solo mese di giugno 2020, può quantificare il calo percentuale delle seguenti variabili rispetto alla normalità (esempio giugno 2019)? [del fatturato, delle ore lavorate]					
* Numero di risposte limitato.					

Tabella A9 - Calo percentuale imputabile al Covid-19 per settore

Settore	4° indagine (giugno 2020 rispetto a giugno 2019)			3° indagine (aprile 2020 rispetto a aprile 2019)		
	Riduzione del fatturato	Riduzione in ore lavorate	Numero osservazioni	Riduzione del fatturato	Riduzione in ore lavorate	Numero osservazioni
a. Agricoltura, silvicolture e pesca*	-15,0%	-7,5%	12	-47,1%	-45,3%	17
b. Estrazioni di minerali da cave e miniere*	-21,2%	-15,9%	1069	-49,9%	-48,2%	1424
c. Attività manifatturiere	-10,0%	-2,5%	12	-37,5%	-30,8%	12
d. Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata*	-13,6%	-6,4%	22	-23,1%	-21,7%	29
e. Fornitura di acqua, reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	-21,8%	-10,2%	103	-53,8%	-59,9%	160
f. Costruzioni	-18,9%	-11,9%	155	-44,3%	-39,8%	165
g. Commercio all'ingrosso e al dettaglio; Riparazione di autoveicoli e motocicli	-33,4%	-25,7%	58	-41,2%	-40,5%	65
h. Trasporto e magazzinaggio	-80,4%	-59,0%	69	-90,4%	-82,5%	69
i. Attività di servizi di alloggio e di ristorazione	-20,4%	-15,4%	109	-28,2%	-25,5%	124
j. Servizi di informazione e comunicazione	-17,7%	-11,5%	13	-21,3%	-15,3%	15
k. Attività finanziarie e assicurative*	-18,3%	-21,7%	6	-28,9%	-24,4%	9
l. Attività immobiliari*	-22,2%	-13,2%	107	-37,1%	-29,0%	129
m. Attività professionali, scientifiche e tecniche	-34,4%	-27,1%	55	-53,1%	-48,8%	64
n. Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	-73,3%	-68,3%	6	-60,0%	-50,0%	3
o. Istruzione*	-22,5%	-5,8%	12	-41,7%	-32,5%	12
p. Sanità e assistenza sociale*	-67,5%	-42,5%	4	-74,0%	-72,0%	5
q. Altre attività di servizi	-48,3%	-48,7%	23	-67,1%	-68,6%	14
Mancata risposta	-	-	1	-	-	0
Totale	-24,5%	-17,6%	1836	-48,4%	-46,3%	2318

Domanda: se ha avuto un impatto negativo imputabile agli effetti del Covid-19, in riferimento al solo mese di giugno 2020, può quantificare il calo percentuale delle seguenti variabili rispetto alla normalità (esempio giugno 2019)? [del fatturato, delle ore lavorate]

* Numero di risposte limitato.

Tabella A10 - Calo percentuale imputabile al Covid-19 con focus sul settore manifatturiero

Settore manifatturiero	4° indagine (giugno 2020 rispetto a giugno 2019)			3° indagine (aprile 2020 rispetto ad aprile 2019)		
	Riduzione del fatturato	Riduzione in ore lavorate	Numero osservazioni	Riduzione del fatturato	Riduzione in ore lavorate	Numero osservazioni
a. Alimentare	-14,4%	-8,7%	86	-21,5%	-16,5%	92
b. Bevande*	-19,4%	-14,4%	16	-40,0%	-33,2%	19
c. Tabacco*	-	-	0	-	-	0
d. Tessile	-33,7%	-27,5%	71	-77,0%	-76,8%	128
e. Confezione abbigliamento e pellame	-32,4%	-19,0%	21	-78,8%	-79,6%	24
f. Fabbricazione articoli in pelle*	-24,1%	-25,3%	17	-86,3%	-77,4%	27
g. Prodotti in legno (escluso mobili)*	-17,7%	-11,5%	13	-68,2%	-68,2%	22
h. Carta	-12,1%	-11,5%	33	-28,9%	-22,9%	45
i. Stampa	-22,6%	-22,6%	34	-35,5%	-34,8%	29
l. Coke e petrolio*	-26,7%	-3,3%	3	-56,7%	-23,3%	3
m. Chimica	-17,6%	-12,4%	72	-30,9%	-28,5%	75
n. Farmaceutica*	-12,7%	-3,3%	15	-8,1%	-11,9%	31
o. Gomma e plastica	-18,8%	-12,9%	93	-45,2%	-40,4%	112
p. Minerali non metall.	-13,6%	-11,3%	47	-64,5%	-64,3%	60
q. Metallurgia	-20,4%	-16,5%	23	-56,3%	-54,8%	40
r. Prodotti in metallo (esclusi macchinari)	-22,2%	-16,8%	156	-55,4%	-55,1%	228
s. Elettronica e apparecchi di precisione	-17,3%	-11,8%	44	-38,9%	-37,0%	66
t. Apparecchiature elettriche e domestiche	-18,1%	-12,7%	37	-43,9%	-40,0%	85
u. Macchinari	-22,9%	-16,7%	187	-48,8%	-50,2%	197
v. Autoveicoli*	-38,2%	-30,0%	11	-54,3%	-53,8%	21
w. Altri mezzi di trasporto*	-18,9%	-11,1%	9	-38,2%	-43,6%	11
x. Mobili e arredo*	-13,6%	-11,4%	14	-81,8%	-76,8%	28
y. Altre industrie manifatturiere	-27,9%	-22,9%	38	-60,7%	-60,5%	42
z. Riparazione e manutenzione	-27,6%	-24,1%	29	-38,5%	-35,1%	39
Totale	-21,4%	-15,6%	1069	-48,3%	-45,2%	1424

Domanda: se ha avuto un impatto negativo imputabile agli effetti del Covid-19, in riferimento al solo mese di giugno 2020, può quantificare il calo percentuale delle seguenti variabili rispetto alla normalità (esempio giugno 2019)? [del fatturato, delle ore lavorate]

* Numero di risposte limitato.

Tabella A11 - Costo medio in euro per lavoratore per l'applicazione dei protocolli sanitari per regione		
Regione	Costo mensile medio	Numero osservazioni
Abruzzo*	72	17
Basilicata*	222	13
Calabria	382	24
Campania	113	29
Emilia Romagna	101	245
Friuli Venezia Giulia*	128	4
Lazio	156	59
Liguria	104	30
Lombardia	136	577
Marche	94	47
Molise*	-	0
Piemonte	119	218
Puglia	166	33
Sardegna*	66	14
Sicilia	153	25
Toscana	99	92
Trentino Alto Adige	111	60
Umbria*	105	5
Val D'Aosta*	100	1
Veneto	98	89
Mancata risposta	-	254
Media (totale)	125	1836

Domanda: a quanto ammontano indicativamente i costi mensili in euro sostenuti in media per lavoratore a causa dell'applicazione dei protocolli sanitari (mascherine, gel, sanificazione etc)? (indicare euro per lavoratore)

* Numero di risposte limitato.

Tabella A12 - Costo medio in euro per lavoratore per l'applicazione dei protocolli sanitari per settore		
Settore	Costo mensile medio	Numero osservazioni
a. Agricoltura, silvicolture e pesca*	-	0
b. Estrazioni di minerali da cave e miniere*	146	9
c. Attività manifatturiere	121	917
d. Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata*	132	10
e. Fornitura di acqua, reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento*	181	19
f. Costruzioni	148	98
g. Commercio all'ingrosso e al dettaglio; Riparazione di autoveicoli e motocicli	142	139
h. Trasporto e magazzinaggio	137	53
i. Attività di servizi di alloggio e di ristorazione	141	56
j. Servizi di informazione e comunicazione	91	91
k. Attività finanziarie e assicurative*	177	10
l. Attività immobiliari*	150	5
o. Attività professionali, scientifiche e tecniche	125	89
p. Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	82	45
r. Istruzione*	34	4
s. Sanità e assistenza sociale*	218	11
t. Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento*	100	4
u. Altre attività di servizi	153	21
Mancata risposta	-	255
Media (Totale)	125	1836

Domanda: a quanto ammontano indicativamente i costi mensili in euro sostenuti in media per lavoratore a causa dell'applicazione dei protocolli sanitari (mascherine, gel, sanificazione etc)? (indicare euro per lavoratore)

* Numero di risposte limitato.

Tabella A13 - Costo medio in euro per lavoratore per l'applicazione dei protocolli sanitari con focus sul settore manifatturiero

Settore manifatturiero	Costo mensile medio	Numero osservazioni
a.Alimentare	109	74
b.Bevande*	204	15
c.Tabacco*	-	0
d.Tessile	103	59
e.Confezione abbigliamento e pellame*	82	17
f.Fabbricazione articoli in pelle*	39	11
g.Prodotti in legno (escluso mobili)*	54	11
h.Carta	109	27
i.Stampa	96	28
l.Coke e petrolio*	80	3
m.Chimica	155	59
n.Farmaceutica*	238	13
o.Gomma e plastica	95	80
p.Minerali non metall.	112	41
q.Metallurgia	186	21
r.Prodotti in metallo (esclusi macchinari)	121	144
s.Elettronica e apparecchi di precisione	132	35
t.Apparecchiature elettriche e domestiche	157	30
u.Macchinari	144	161
v.Autoveicoli*	59	11
w.Altri mezzi di trasporto*	26	7
x.Mobili e arredo*	79	11
y.Altre industrie manifatturiere	93	35
z.Riparazione e manutenzione	96	24
Mancata risposta	-	152
Media non pesata (Totale)	112	1069

Domanda: a quanto ammontano indicativamente i costi mensili in euro sostenuti in media per lavoratore a causa dell'applicazione dei protocolli sanitari (mascherine, gel, sanificazione etc)? (indicare euro per lavoratore)

* Numero di risposte limitato.



